



GOVERNATORATO  
DIREZIONE DEI MUSEI

PRESENTAZIONE

## ***NUOVO ALLESTIMENTO DELLA COLLEZIONE DI ARTI DECORATIVE NELLA SALA DEGLI INDIRIZZI***

25 GIUGNO 2015

### **COMUNICATO STAMPA**

I Musei Vaticani sono lieti di annunciare che il 25 giugno 2015 la Sala degli Indirizzi svelerà nuovamente i suoi tesori all'ammirazione dei visitatori.

In tale data, Sua Eminenza il Cardinal Giuseppe Bertello (Presidente del Governatorato della Città del Vaticano), Antonio Paolucci (Direttore dei Musei Vaticani), Benedetta Montecchi (Storico dell'Arte) e Guido Cornini (Curatore del Reparto per le Arti Decorative dei Musei Vaticani) presenteranno ufficialmente il nuovo allestimento della Sala.

Dopo il restauro della decorazione pittorica dell'ambiente effettuato in precedenza, questo nuovo allestimento è il risultato di circa due anni di intensa attività, durante i quali – pur mantenendo sempre l'apertura al pubblico – sono stati eseguiti estesi lavori di ripristino e restauro degli armadi a vetrina dell'ambiente e di conservazione e restauro oggetti di arte decorativa in essi contenuti.

La Sala degli Indirizzi è così chiamata per aver ospitato sotto Papa Benedetto XV (1914-1922) gli "indirizzi" di omaggio inviati a Papa Leone XIII (1878-1903) e a Papa San Pio X (1903-1914) dagli angoli più remoti della Terra; ma, dal pontificato di Papa Pio XI (1922-1939), la sua fama è legata all'esposizione delle preziose collezioni di avori, smalti e argenti liturgici del Museo Cristiano della Biblioteca Vaticana.

Si tratta di pregiate opere d'arte provenienti principalmente dall'area del Mediterraneo e dall'Europa continentale, in un crescendo cronologico che dall'Età Bizantina passa all'Età Carolingia per dispiegarsi in tutto il Medioevo e, a seguire, nel Rinascimento, nel Barocco e nell'Età Moderna.

Dopo il trasferimento delle raccolte museali della Biblioteca Apostolica Vaticana alla competenza dei Musei Vaticani (1 ottobre 1999), la quasi totalità degli oggetti del Museo Cristiano sono stati individualmente studiati, risarciti o conservati in vista di un riallestimento che superasse la suddivisione per classi di materiale, in vigore nel vecchio ordinamento.

Avvalendosi delle ultime indicazioni della museografia internazionale, il nuovo allestimento si allontana dal taglio classificatorio dell'esposizione novecentesca per dare vita a una rassegna contestualizzata delle opere selezionate, distribuite per epoche ed aree di produzione.

Centinaia di pezzi di incalcolabile valore storico si allineano sulle mensole o si dispiegano sulle loro pareti di fondo delle vetrine dalla Sala, secondo una regia visiva che tiene conto delle ragioni della storia e della sua presentazione.

La tematizzazione dei gruppi in cui la materia è distribuita disegna un percorso affascinante attraverso il Mediterraneo Bizantino, l'Italia e l'Europa Meridionale (parete interna), l'Europa Settentrionale in Età Medioevale e Moderna (parete esterna).

La loro progressione si dispone da sud verso nord, a partire dalla parete di confine con la Cappellina di San Pietro Martire, per accompagnare idealmente l'odierno senso di percorso dei visitatori.

I restauri conservativi della decorazione pittorica della sala e degli oggetti delle vetrine sono stati curati rispettivamente dal Laboratorio di Restauro Pitture e dal Laboratorio di Restauro Metalli e Ceramiche dei Musei Vaticani.

Gli armadi a vetrina della sala – acquisiti sotto Papa Pio VII (1800-1823) per la biblioteca del Cardinal Zelada – sono stati ripristinati dal Laboratorio di Restauro Manufatti Lignei dei Musei Vaticani e il loro adeguamento funzionale realizzato dalla ditta PIEMME snc di Ripatransone (Ascoli Piceno), sotto la guida dell'Arch. Franco Quaranta.

Sia l'intervento sulle pitture quanto quello sulle teche espositive è stato realizzato con il generoso sostegno del Sig. Joseph Incaudo (California Patrons of the Arts in the Vatican Museums) in memoria della moglie Beatrice Maddalena (1946-2009).